

Fenomenologia e psicoterapia della Gestalt.

L'esperienza del “non-ancora-conscio”

Phenomenology and Gestalt Therapy.

The Experience of the “not-yet-conscious”

Siracusa, 6-7 Giugno 2025



Nella cornice siracusana del Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi, l'Istituto di Gestalt HCC Italy organizza il consueto convegno di giugno che coincide col tempo delle rappresentazioni classiche al Teatro Greco promosse dall'Istituto del Dramma Antico.

Quest'anno il convegno ha offerto un confronto con la complessa sfida di esplorare quesiti che talvolta sfuggono alla possibilità di oggettivizzazione verbale. Si tratta di domande profonde: qual è la natura del non-ancora-conscio e quale ruolo assume nella pratica clinica? In che modo l'anima fenomenologica della psicoterapia della Gestalt lo osserva e quale impatto ha il nucleo relazionale, condiviso da fenomenologia e psicoterapia della Gestalt, sullo sguardo al non-ancora-conscio?

È con tali quesiti che il *chair* della prima giornata, il dott. Piero A. Cavalieri¹, cattura l'attenzione del pubblico, presentando il Direttore dell'Istituto di Gestalt HCC Italy Margherita Spagnuolo Lobb² e gli illustri ospiti che interverranno al convegno: il professore Thomas Fuchs³, il professore Scott Churchill⁴ e il professore Santo Di Nuovo⁵.

Apre i lavori Margherita Spagnuolo Lobb, che fornisce al pubblico uno sguardo gestaltico, spostando il *focus* dalla contrapposizione conscio-inconscio al concetto figura-sfondo.

¹ Psicologo, psicoterapeuta e didatta presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia dell'Istituto di Gestalt HCC Italy.

² Psicologa, psicoterapeuta. Direttore dell'Istituto di specializzazione in psicoterapia della Gestalt HCC Italy.

³ Professore di Filosofia e di Psichiatria all'Università di Heidelberg e presidente della società tedesca di antropologia fenomenologica, psichiatria e psicoterapia (DGAP).

⁴ Professore emerito di psicologia all'Università di Dallas, membro dell'American Psychological Association.

⁵ Professore emerito di Psicologia all'Università di Catania, Presidente dell'Associazione Italiana di Psicologia e della Rete Italiana delle Associazioni di Psicologia (INPA).

Il non-ancora-conscio gestaltico si riferisce ai fenomeni che costituiscono lo sfondo dell’esperienza e all’attenzione per il funzionamento implicito del sé (con la funzione *es* e *personalità*) al confine di contatto con l’ambiente. Inoltre, lo sguardo gestaltico, non separando il conscio dall’inconscio, contempla i fenomeni come una totalità incarnata dell’esperienza dell’individuo nel qui e ora del processo di contatto.

In campo clinico, questi presupposti vengono sostenuti dalla Conoscenza Relazionale Estetica (Spagnuolo Lobb, 2017), che esprime l’intuizione terapeutica ed il modo in cui paziente e terapeuta risuonano nel campo fenomenologico co-creato attraverso una danza (Spagnuolo Lobb, 2020) da cui emerge l’intenzionalità dell’incontro.

Segue la relazione del professor Fuchs che, in maniera analoga al precedente intervento, ri-orienta lo sguardo focalizzandosi sulla seguente direzione: dall’attenzione analitica orientata al “pre”, con il concetto di inconscio, allo sguardo intenzionato in avanti del non-ancora-conscio fenomenologico. Concentrandosi sul concetto di *protensione* (il tendere della coscienza a proiettarsi verso il futuro, attraverso le aspettative sul “ciò che potrà accadere”), viene illustrato il cono di probabilità che caratterizza il non-ancora-cosciente e contiene orizzonti latenti di possibilità che emergono a seconda di svariati fattori, tra cui percezione, pensiero, azione, esperienze precedenti, memoria corporea, consapevolezza del momento presente, processi attentivi (Fuchs, 2024).

La tavola rotonda di fine giornata accoglie spunti interessanti: la visione dell’intenzionalità in quanto processo direzionato al futuro e bi-direzionale che viene a cercarci mentre noi stessi lo cerchiamo; la parola come elemento al servizio del pensiero incarnato; la trasformazione dell’inconscio analitico nel concetto di implicito che ha come palcoscenico l’esperienza corporea.

La seconda giornata di convegno, guidata dal *chair* Giuseppe Sampognaro⁶, si apre con la presentazione a cura della dott.ssa Margherita Spagnuolo Lobb del progetto europeo *Early Brain*, coordinato dalla dott.ssa Eleonora Drago. L’obiettivo principale del progetto è stato quello di sviluppare contenuti formativi, rivolti a famiglie e professionisti, al fine di illustrare indicatori precoci che potrebbero suggerire la presenza di disturbi del neuro-sviluppo.

L’intervento di Scott D. Churchill ha posto al centro il ruolo dell’intuizione empatica nella relazione clinica, con particolare attenzione alla presenza espressiva dell’altro e alla possibilità di cogliere il “non detto” attraverso segnali corporei. La comprensione dell’esperienza altrui è stata inquadrata all’interno della “prospettiva della seconda persona”, intesa come presenza incarnata e intersoggettiva, che si realizza tramite processi di risonanza e rispecchiamento. È stata sottolineata la necessità di sviluppare una sensibilità specifica all’espressività dell’altro, valorizzando un ascolto profondo, che può emergere anche nel silenzio. Tale dinamica relazionale genera una profondità intersoggettiva, capace di trascendere le prospettive individuali. In conclusione, è stato richiamato il pensiero di Emmanuel Lévinas, secondo cui lo sguardo rivolto al volto dell’altro costituisce un appello etico, che ci chiama alla responsabilità.

⁶ Psicologo, psicoterapeuta e didatta presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia dell’Istituto di Gestalt HCC Italy.

Si può fare ricerca sul “non conscio”? Guidato da questo interrogativo, l'intervento del professor Santo Di Nuovo, chiarisce l'attivazione e la funzionalità del *Neural Network*. Sintetizza il concetto del proto-sé, una rappresentazione non consapevole dello stato dell'organismo in un preciso momento, per arrivare alla coscienza autobiografica, ovvero il sé autobiografico che corrisponde all'insieme di fatti e modi di essere unici che caratterizzano una persona, basato sulle esperienze passate e sui progetti futuri. Introduce il concetto di coscienza aperta alla novità che stimola il pensiero divergente e creativo, che ha basi psicobiologiche. Viene illustrato il sistema cerebrale del Default Mode Network (DMN), “rete cerebrale a riposo”, che include la corteccia prefrontale mediale e le corteccie cingolata posteriore, infero-parietale e temporale. Ulteriori studi sul conscio/inconscio passano per la filosofia della mente. Il professore cita i “*qualia*” (Peirce, 1982; Lewis, 1929; Crane ,2012), gli aspetti qualitativi fenomenici dell'esperienza cosciente.

Le due giornate di convegno sono state arricchite da due sedute dal vivo con volontari dal pubblico, condotte da Thomas Fuchs e da Margherita Spagnuolo Lobb. Le due sedute hanno offerto un'occasione per riflettere sulle distinzioni teorico-pratiche tra il modello fenomenologico classico e quello della psicoterapia della Gestalt.

Il primo pone un'enfasi maggiore sull'esperienza del sentire, mentre il secondo integra il sentire con l'azione. Entrambi i modelli condividono lo sguardo all'intenzionalità e alla protensione.

Un apprezzamento particolare va rivolto a Pietro Andrea Cavaleri e Giuseppe Sampognaro che, in qualità di *chair*, hanno coordinato sapientemente i contributi delle due giornate. Inoltre, i numerosi partecipanti dal pubblico si sono coinvolti in maniera attiva nei lavori del convegno con numerose domande ed un ascolto attento e partecipato.

L'anima fenomenologica gestaltica dialoga continuamente con il non-ancora-conscio che si cela dietro le parole, dietro i silenzi, negli anfratti di creazione dell'intenzionalità, nell'incontro profondo del contatto umano dove il corpo, palcoscenico e protagonista, lascia spazio all'emergere del senso che prende forma e diventa figura.

*Genesia Barbara Cavataio e Noemi Rovetto**

BIBLIOGRAFIA

- Crane T., Patterson S. (2012). *History of the Mind-body Problem*. New York, NY: Routledge.
Fuchs T. (2024). The Not-yet-conscious. Protentional Consciousness and the Emergence of the New. *Phenomenology and the Cognitive Sciences*, 23: 717-742. DOI: 10.1007/s11097-022-09869-9
Lewis C.I. (1929). *Mind and the World-Order: Outline of a Theory of Knowledge*. New York, NY: Charles Scribner's Sons.
Peirce C.S. (1982). The Logic of Science, or Induction and Hypothesis. Lowell Lectures of

* Psicologhe e psicoterapeuti della Gestalt, didatte in formazione presso l'Istituto di Gestalt HCC Italy. E-mail: barbaracavataio@alice.it; noemi.rovetto@gmail.com

1866. In: Fisch M.H., a cura di, *Writings of Charles S. Peirce: A Chronological Edition (Vol. I)*, Bloomington, IN: Indiana University Press, pp. 357-504.
- Spagnuolo Lobb M. (2017). La conoscenza relazionale estetica del campo. Per uno sviluppo del concetto di consapevolezza in psicoterapia della Gestalt e nella clinica contemporanea. *Quaderni di Gestalt XXX*, 1: 17-33. DOI: 10.3280/GEST2017-001003
- Spagnuolo Lobb M. (2020). Dalla perdita delle funzioni-io ai passi di danza tra psicoterapeuta e paziente. Fenomenologia ed estetica del contatto nel campo psicoterapeutico. *Quaderni di Gestalt*, XXXIII, 1: 21-40. DOI: 10.3280/GEST2020-001003